

Ferraioli (Federauto): «Finalmente siamo stati giustamente inseriti nei settori di prima necessità»

► SALERNO

La pandemia stavolta non chiude le concessionarie di auto e moto. Che, a differenza dello scorso lockdown, resteranno aperte in tutte le regioni, anche in quelle in fascia rossa. Una vittoria per Federauto, che rappresenta circa 1.100 imprese di piccola, media e grande dimensione dell'automotive. Perché l'ultimo Dpcm non coinvolge la funzione di servizio alla mobilità di persone e merci assolta dalle concessionarie di autoveicoli, che continuerà ad essere pienamente operativa anche nelle zone rosse.

Il nuovo provvedimento riconosce, infatti, il commercio al dettaglio di autoveicoli e relative parti ed accessori fra le attività consentite. Soddisfatto è Gianandrea Ferrajoli, ceo di Mekar e vice presidente di Federauto: «Mentre nel lockdown di aprile – dice l'imprenditore – non eravamo stati inseriti nei settori di prima necessità, stavolta grazie al lavoro di Federauto le concessionarie resteranno aperte. E si continueranno, quindi, ad erogare tutti i servizi».

Il mercato dell'auto, del resto, dopo un periodo buio, grazie anche agli incentivi statali e agli interessi bassi, che hanno facilitato gli acquisti, è in netta ripresa. Il precedente lockdown, con la chiusura dei concessionari dal 12 marzo al 3 maggio, aveva causato il quasi azzeramento delle vendite di auto (-85,4% a marzo e -97,5% ad aprile, con un ribasso del 51% nel bimestre, rispetto a marzo-aprile 2019) e crolli molto pesanti anche nei comparti dei veicoli commerciali e industriali. «Una nuova chiusura – spiega Ferrajoli – sarebbe stata deleteria, perché

le concessionarie hanno ricominciato a lavorare. E tantissime autovetture devono essere consegnate ai clienti». Una buona notizia anche per le concessionarie salernitane, in quanto l'automotive è uno dei settori chiave dell'economia provinciale. Un comparto che in Italia impiega più di 120mila persone e la Campania, in questo segmento, è una delle prime 5 regioni. La scelta del Governo, del resto, sollecitata da Federauto, ha un significato ben chiaro. Perché chiudere le concessionarie avrebbe significato, oltre che dare il colpo di grazia ad un comparto importantissimo dell'economia, anche impedire la manutenzione delle auto in circolazione. E sarebbe stato un vero e proprio controsenso. (g.d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianandrea Ferrajoli, ceo di Mekar e vice presidente di Federauto